

IL LINGUAGGIO POETICO

“Insegnare la poesia ...vuol dire occupare un luogo che è a metà strada tra la poesia e la canzonetta, tra l’esperienza di una scrittura ascetica e il desiderio di essere canticchiato da molti”

C'è una donna che semina il grano,
Volta la carta si vede il villano
Il villano che zappa la terra
Volta la carta e viene la guerra
E la guerra con tanti soldati
Volta la carta ci sono i malati...
(F. De Andrè)

La poesia è presente nella nostra vita, non nel senso tradizionale del termine, ma in testi d'uso comune, una sorta di inconsapevole "poesia quotidiana" che imita la poesia vera riprendendone alcuni aspetti formali: scrittura in versi, uso della rima, attenzione a particolari valori ritmici...

Un signore molto piccolo di Como
Una volta salì in cima al duomo.
E quando fu in cima
Era alto come prima
Quel signore tanto piccolo di Como.
Gianni Rodari

**QUESTO È L'OMBELICO DEL MONDO
È QUI CHE NASCE L'ENERGIA
CENTRO NEVRALGICO DEL NUOVO
MONDO
DA CUI PASSA UNA NUOVA VIA.....**

(Jovanotti)

*Poltrone e sofà
Alto tasso di qualità*

MA BASTANO I VERSI, LE RIME, I GIOCHI DI PAROLE E DI SUONI PER PARLARE DI VERA POESIA?

Anche i poeti veri usano questi accorgimenti,
anche se in maniera più controllata, **mirando a rivelare
un'esperienza interiore** in un linguaggio denso di suggestioni
musicali, capace di **attirare l'attenzione** dei lettori, per gli aspetti
fonici e sonori, di **suscitare emozioni, sensazioni...**

Il poeta è un uomo che, pur vivendo nella realtà del suo
tempo, tende a superare la realtà concreta, per comunicare
un'esperienza perennemente valida: i suoi versi riflettono così
sentimenti e interrogativi di sempre.

Caratteristiche del linguaggio poetico

STROFA

Il verso

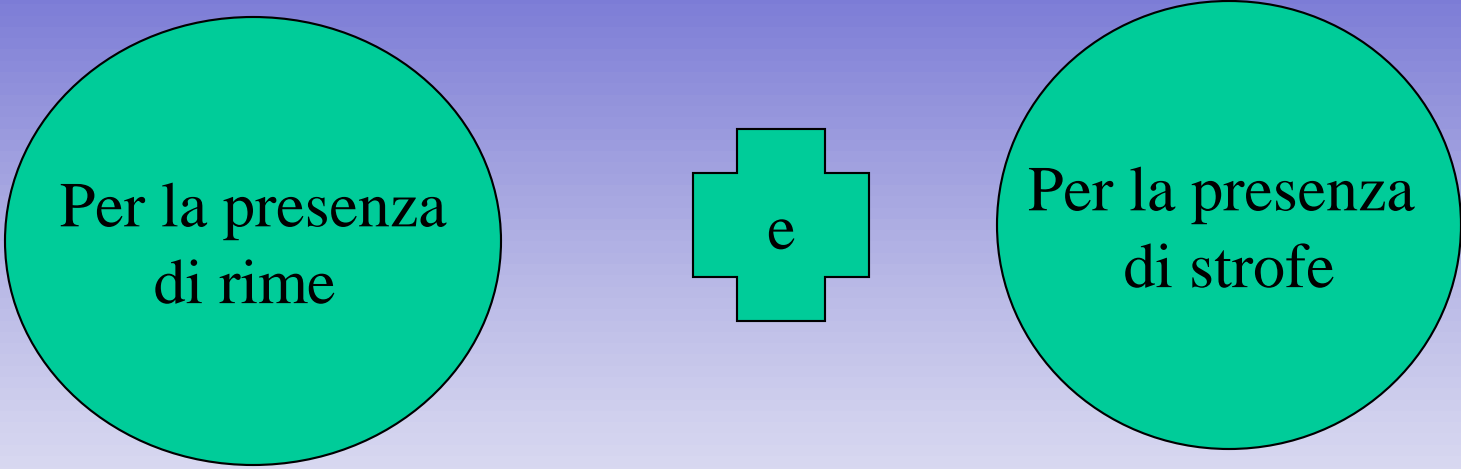
FIGURE RETORICHE

La rima

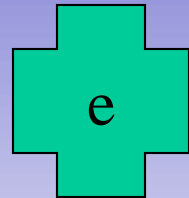
DENOTAZIONE E CONNOTAZIONE

Il componimento poetico

si distingue



Per la presenza
di rime



Per la presenza
di strofe

L'insieme delle regole che ordinano queste elementi si chiama

metrica

Il verso

è l'unità metrica

costituita da una serie di parole

suddivise in sillabe in cui si alternano

sil la be ac cen ta te e sil la be a to ne

Questa crea ritmico

alternanza l'accento

Il ritmo può essere veloce e incalzante

Vuòlsi così colà dove si puòte
ciò che si vuòle , e più non dimandàre

Lento e pacato

D'in su la vétta della tòrre antica,
passero solitario, alla campagna
cantàndo vài finchè non mòre il giòrno

Oppure solenne e maestoso

-Quésto, al nòme di Crìsto e di Marià
òrdino e vòglio ché nel popolo sia-
A man levata il popolo dicea: sù

I versi della tradizione poetica italiana sono costituiti da un numero predeterminato di sillabe, dal quale prendono il nome

2 sillabe	S'al/za	binario
3 sillabe	ti /scher/ni	ternario
4 sillabe	da/mi/gel/la	quaternario
5 sillabe	nin/fa gen/ti/le	quinario
6 sillabe	Dol/ci /miei /so/spi/ri	senario
7 sillabe	da /vo/lar/ su/ le/ nu/bi	settenario
8 sillabe	Teo/do/ri/co/ di/ Ve/ro/na	ottonario
9 sillabe	Na/scon/di/ le/ co/se/ lon/ta/ne	novenario
10 sillabe	Sof/fer/ma/ti/ sul/l'a/ri/da/ spon/da	decasillabo
11 sillabe	Per/ me/ si/ va/ ne/ la/ cit/tà/ do/len/te	endecasillabo

Il ritmo risulta dalla alternanza di sillabe con accenti tonici e
sillabe atone

2 sillabe

S' à/za

binario

3 sillabe

la/ mòr/te

ternario

4 sillabe

C'è un castéllò

quaternario

5 sillabe

nìn/fa gen/tì/le

quinario

6 sillabe

Pa/rò/le /che/ dì/ci

senario

7 sillabe

da /vo/làr/ su/ le/ nù/bi

settenario

8 sillabe

Teo/do/rì/co/ di/ Ve/rò/na

ottonario

9 sillabe

Na/scòn/di/ le/ cò/se/ lon/tà/ne

novenario

10 sillabe

Sof/fer/mà/ti/ sul/l' à/ri/da/ spòn/da

decasillabo

11 sillabe

Per/ me/ si/ và/ ne/ la/ cit/tà/ do/lèn/te

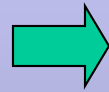
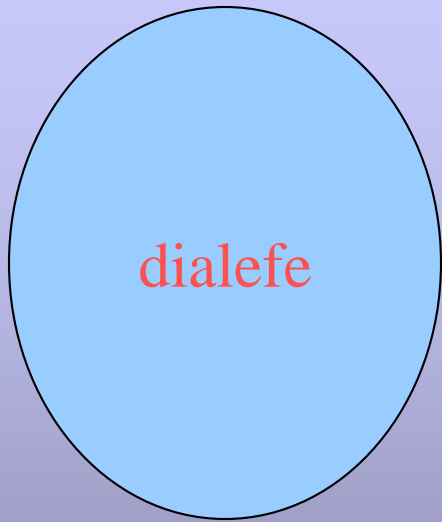
endecasillabo

Il computo delle sillabe in un verso tiene presente non solo le regole normali della morfologia, ma anche le seguenti particolarità

sinalefe

Consiste nel considerare due vocali contigue, una fine di parola e l'altra al principio di quella successiva, come un'unica sillaba

Ei fu. Sicco me im mobile



Diversamente dalla sinalefe ,
considera le due vocali(finale e iniziale)
come due sillabe separate

Che fece **me/** a **me/** **uscir** di mente



dieresi



Consiste
nel considerare le due vocali
contigue
all'interno di una parola
come due sillabe separate

Forse perché della fatal **qui**è te

sineresi



Consiste nel fondere in una sola sillaba all'interno di una parola 2 o più vocali contigue

Ed oggi nella **troade** insemminata

Le figure retoriche

Sono accorgimenti formali,
processi stilistici
letterari e poetici per
arricchire il senso del messaggio

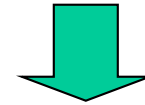


Figure fonetiche
*Riguardano il livello
delle strutture fonetiche,
la ripetizione,
la musicalità*

Figure semantiche
*incidono sul significato
della parola*

Figure sintattiche
*riguardano la disposizione
delle parole
all'interno del testo*

Le figure retoriche fonetiche

Attraverso la combinazione
di suoni si crea non solo
una particolare musicalità
ma si arricchisce
il significato
delle parole

allitterazione

Ripetizione
di suoni identici
(vocali, consonanti, sillabe)
nella parte iniziale
o centrale di due
o più parole

Di me medesimo meco
Mi vergogno

onomatopea

Suono di parole
che riproduce un
suono naturale

Lo sciabordare delle lavandare

assonanza

Identità dei suoni vocalici
finali, ma
consonanti diverse

Quando/tanto;
Inverno/allegro;
Rombo/tramonto.

consonanza

Identità di suoni
consonantici
,ma vocali diverse

Sole/solo;
Terra/torre;

Figure retoriche sintattiche

Il poeta trasgredisce
l'ordine sintattico
per creare
significati aggiuntivi
e fare affiorare
livelli diversi del senso

anafora

Ripetizione
di una o più parole
all'inizio di due
o più frasi o
versi successivi

Per me si va nella città dolente
Per me si ne l'eterno dolore
Per me si va tra la perduta gente

chiasmo

Consiste
nel disporre in ordine invertito
i termini corrispondenti
di due frasi successive

~~Bei cipressetti,~~
cipressetti miei

inversione

Inversione di parole ,
spezzando un forte
legame sintattico

Questa bella d'erba famiglia e d'animali

ipotassi

Costruzione sintattica
con reggente e secondarie

Lingua mortal non dice
quel ch'io sentiva in seno

paratassi

Costruzione sintattica
con proposizioni
legate con congiunzioni
coordinanti o per asindeto

E suona ancora l'ora e mi manda

climax

Indica una progressione
o successione
di termini in ordine
di intensità
decescente o crescente

Vegghio, penso, ardo, piango

SIMILITUDINE

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

PERSONIFICAZIONE

Laudata sii pel tuo viso di perla,
o Sera, e pe' tuoi grandi umidi occhi...

METAFORA

Così tra questa
immensità s'annega il
pensier mio
e il naufragar m'è dolce in questo
mare

Quali sono

Le figure retoriche di significato

Che scopo
hanno

Accrescono il valore della parola. Come?

Ampliando

Evidenziando

Rendendo diverso

}

il senso e dando luogo a
immagini inaspettate

Vediamo queste tre figure retoriche nei dettagli.

Similitudine: è il paragone tra due immagini, una nota, l'altra ancora sconosciuta.

ES. ...amo i tuoi occhi azzurri **come** il cielo

..... *Quale delle foglie
tale la stirpe degli uomini. Il vento
brumal le sparge a terra e le ricrea
la germogliante selva a primavera.
Così l'uomo nasce e così muore.*

Quale... tale, così...come, come, sono nessi che introducono la similitudine, i primi più legati ai testi poetici antichi.

Talvolta il nesso non c'è:

Ripenso il tuo sorriso, ed è per me un'acqua limpida.....

Metafora: è una "similitudine abbreviata"; si fonda su un rapporto di somiglianza tra due realtà diverse, ma accomunate da qualche elemento.

N.B. L'uso della metafora è frequente anche nella vita comune, ma è priva di suggestione:

ES. La tua auto è veloce come un fulmine. (auto/fulmine, due realtà diverse, ma accomunate dalla velocità)

ES. Quell' uomo è forte come un leone

Invece nella poesia, vi sono accostamenti inediti:

.... *Così tra questa* (mare: metafora, poiché simbolo dell'infinito)
immensità s'annega il pensier mio
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

Giacomo Leopardi

Prima luce

Lattiginosa d'alba
nasce sulle colline,
balbettanti parole ancora
infantili, la prima luce.

La terra, con la sua faccia
madida di sudore,
apre assonnanti occhi d'acqua
alla notte che sbianca.

... G. Caproni

(L'alba è paragonata prima al latte, per il suo biancore, poi a un bambino che balbetta le sue prime parole. La terra è paragonata a una persona: ha una faccia e due occhi. Il sudore è anch'esso una metafora, è la rugiada che imperla la terra come fa il sudore con la fronte. Gli occhi d'acqua sono pozze d'acqua, stagni, laghetti.)

Personificazione: consiste nell'attribuire a cose, idee o sentimenti un aspetto umano e nel rivolgersi loro o dar loro la parola come se fossero umani

Visione

Il sole tardo ne l'invernale
ciel le caliginí scialbe vincea
E il tenero **verde** de la novale
Sotto glí sprazzí del **sol** ridea.

Correva l'onda del Po regale,
L'**onda** del nitido Mincio correa
Apriva l'aníma pensosa l'ale
Bianche deí sogní verso un'idea.

.....

G. Carducci

La natura

Compagna di viaggio
Rappresentata tramite
L'umanizzazione dei
Suoi elementi

Il sole tardo **vincea**

Il verde tenero della novale
Ridea

Correa l'onda del Po regale

L'onda del nitido Mincio
correa

LA STROFA: serie regolare e ritmica di versi raggruppati insieme

A schema fisso

- Distico: due versi
- Terzina: tre versi
- Quartina: quattro versi
- Sestina: sei versi
- Ottava: otto versi

A schema libero

Strofa libera

Strofa lunga dannunziana

Canzone libera leopardiana
(endecasillabi e settenari)

Vediamone alcune: 

DISTICI

**Nella torre il silenzio era già alto
Sussurravano i pioppi del rio Salto
I cavalli normanni a le lor poste
Frangean la biada con rumor di croste**

....

G. Pascoli

.....

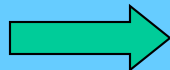
**Picchiano uccelli raminghi a vetri appannati: gli amici
Spiriti reduci son, guardano e chiamano a me.**

**In breve, o cari, in breve – tu calmati, indomito cuore –
Giù al silenzio verrò, ne l'ombra riposerò.**

.....

G. Carducci

Esercizio di riflessione



Esercizio di riflessione

Distici

- 1) Le due poesie che tipo di strofa hanno? Che tipo di rima? E di versi?
- 2) Ti sembra vi sia differenza tra il ritmo della prima e quello della seconda?
- 3) Da cosa è data la differenza ritmica?

TERZINE

**E come quei che con lena affannata
uscito fuor del pelago a la riva
si volge a l'acqua perigliosa e guata,**

**Così l'animo mio, ch'ancor fuggiva,
si volse a retro a rimirar lo passo
che non lasciò già mai persona viva.**

Dante Alighieri

Hanno compiuto in questo dì gli uccelli
Il nido (oggi è la festa dell'ulivo)
Di foglie secche, radiche, fuscilli

Quel sul cipresso, questo su l'alloro,
Al bosco, lungo il chioccolo d' un rivo,
Nell'ombra mossa d'un tremolio d'oro.

G.Pascoli

QUARTINE

forse perché della fatal quiete
Tu sei l'immagine a me sì cara vieni
O Sera! E quando ti corteggian liete
Le nubi estive e i zefiri sereni

E quando dal nevoso aere inquiete
Tenebre e lunghe all'universo meni,
Sempre scendi invocata, e le segrete
Vie del mio cor soavemente tieni.
... U. Foscolo

Spesso il male di vivere ho incontrato
Era il rivo strozzato che gorgoglia,
Era l'incartocciarsi della foglia
Riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio
Che schiude la divina Indifferenza
Era la statua della sonnolenza
Del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.
E. Montale

Esercizio di riflessione



Esercizio di riflessione: terzine e quartine

- 1) Che rime hai trovato negli esempi di terzine?
- 2) Che legame creano queste rime?
- 3) Che rime hai trovato nelle poesie composte in quartine?
- 4) Le due poesie (la prima completa, la seconda incompleta) appartengono a due epoche diverse. Qual è secondo te la più recente? Da cosa lo intuisci?

STROFE A SCHEMA LIBERO:

- canzone libera leopardiana

Che fai tu luna in ciel? Dimmi, che fai,
silenziosa luna?

Sorgi la sera e vai,
contemplando i deserti: indi ti posi

... (Leopardi, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia)

(Alternanza di endecasillabi e settenari sciolti, cioè privi di rima)

- Canzone lunga dannunziana

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane: ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie

lontane (G. D'Annunzio, Alla sera)

(Strofe lunghe con versi variabili
Dal ternario all'endecasillabo)

- Strofa libera

E subito riprende
il viaggio

(Uso di versi liberi)

Come

Dopo il naufragio

Un superstite lupo di mare (G. Ungaretti, Allegria di naufraghi)

Più strofe possono unirsi e dar forma a componimenti più ampi:

I METRI

Canzone

Sonetto

Ode

Ballata

Madrigale

Vediamo i più comuni



SONETTO: FORMA METRICA PIÙ DIFFUSA DELLA LINGUA ITALIANA

*Solo et pensoso i più deserti campi
Va mesurando a passi tardi e lenti,
et gli occhi porto per fuggire intenti
Ove vestigio uman l'arena stampi.*

*Altro schermo non trouo che mi scampi
Dal manifesto accorger de le genti,
Perché ne gli atti d'alegrezza spenti
Di fuor si legge com'io dentro avvampi:*

*Sì ch'io mi credo omai che monti e piagge
Et fiumi et selve sappian di che tempre
Sia la mia vita ch'è celata altrui*

*Ma pur sì aspre vie né sì selvagge
Cercar non so c'amor non venga sempre
Ragionando con meco, et io co llui.*

struttura chiusa e fissa:

- 14 endecasillabi rimati
- 2 quartine, due terzine

La canzone

è la più antica forma metrica della lirica ed è stata considerata da Dante la più adatta a trasmettere contenuti elevati di tipo morale, politico, amoroso e anche religioso.

La canzone tradizionale
o
petrarchesca



Ebbe larga diffusione dal
Duecento fino all'Ottocento

La canzone libera
o leopardiana



La canzone venne utilizzata
in questa forma nel XIX secolo

L'ode

- Il termine ode nella poesia greca è un componimento ,di vario metro,accompagnato dalla musica. L'ode venne ripresa durante il Rinascimento, forse per opera di Bernardo Tasso , al fine di sostituire alla canzone una forma più agile e duttile.

Fu spesso utilizzata per cantare
temi civili o impegnati.

Nell'Ottocento l'ode diede vita a
componimenti ispirati a temi
patriottici.

Il madrigale

è un componimento lirico destinato ad essere musicato, sviluppatosi dal
Trecento

L'etimologia
del nome
è incerta ,
le ipotesi più
accreditate
lo fanno derivare da
matrical carmen,
canto in lingua materna,
cioè in volgare e
non in latino.

Tratta temi prevalentemente amorosi
e idilliaci, ma venne adoperato
anche per la poesia
politica e burlesca

La ballata

- Componimento presente nel XIII secolo nelle regioni centro-settentrionali ed è così chiamata perché destinata ad essere insieme cantata e danzata. Si distingue dalla canzone perché più umile e più semplice, tradendo la sua natura popolare.
- Il Poliziano toccò vari argomenti ,da quello amoroso a quello comico-realistico

LA RIMA

La rima è una identità di suono, a partire dall'ultima sillaba accentata, fra due parole in fine di verso.

Quest'era un lago piccolo e gioondo
d'acque tranquille e chiare in sin al fondo.

Matteo Maria Boiardo

Forse perché della fatal quiete
tu sei l'imago, a me sì cara *vieni*,
o Sera! E quando ti corteggian liete
Le nubi estive e i zeffiri *sereni*.

Ugo Foscolo

Nel mezzo del cammin di nostra vita
Mi ritrovai per una selva *oscura*
Che la diritta via era smarrita.

Ahi quanto a dir qual era è cosa *dura*
Esta selva selvaggia e aspra e *forte*
Che nel pensier rinnova la *paura*!

Dante Alighieri

Voi che per li occhi mi passaste 'l core
E destaste la mente che dormia,
Guardate a l'angosciosa vita *mia*,
Che sospirando la distrugge amore.

Guido Cavalcanti

Rileggi i versi della pagina precedente e prova ad abbinarli alle definizioni in base ai tipi di rime.

Rima baciata (AABBCC)

Si ha quando due versi consecutivi rimano. E' uno schema tipico della poesia popolare che dà alla lirica un ritmo cantilenante.

Rima incrociata (ABBA)

E' uno schema a quattro versi in cui il primo rima con l'ultimo e il secondo col terzo.

Rima alternata (ABAB)

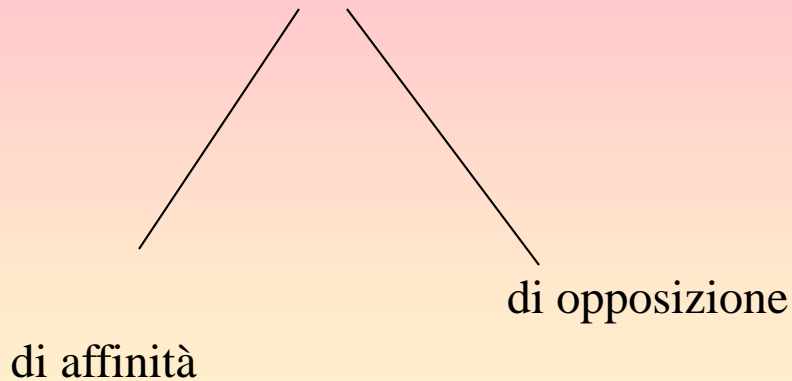
Collega due versi dispari e due versi pari.

Rima incatenata (ABA BCB CDC)

Realizza uno schema a gruppi di tre versi (terzina) in cui il primo rima col terzo, il secondo col primo e il terzo della terzina successiva.

La funzione della rima

La rima congiunge parole stabilendo tra loro rapporti particolari:







Ciò può servire a filtrare il messaggio del poeta.

Facciamo un esempio:

E nella notte nera come il **nulla**
A un tratto, col fragor d'arduo **dirupo**
Che frana, il tuono rimbombò di schianto:
Rimbombò, rimbalzò, rotolò **cupo**,
e tacque, e poi rimareggiò rinfranto
E poi svanì. Soave allora un canto
S'udì di madre, e il moto di una **culla**.

Proviamo a individuare il rapporto fra le parole in rima:

- Nulla-culla  *opposizione*
- Schianto-rinfranto  *affinità*
- Schianto/rinfranto-canto  *opposizione*
- Dirupo-cupo  *affinità*

Denotazione e connotazione

...si può dire anche: piano denotativo e piano connotativo

Cosa vogliono dire queste espressioni?

Sono due livelli diversi di lettura della poesia.

Il 1° livello è quello che fa capire il senso immediato del testo, si chiama:

Piano del significante

Il 2° livello è quello che fa capire il significato più profondo del testo:

Piano del significato

I fanciulli battono le monete rosse
contro i muri.(Cadono distanti
per terra con dolce rumore.) Gridano
a squarciagola in un fuoco di guerra.
Si scambiano motti superbi
e dolcissime ingiurie. La sera
incendia le fronti, infuria i capelli.
Sulle selci calda è come sangue:
il piazzale torna calmo.
Una moneta battuta si posa
vicino all'altra alla misura di un palmo.
Il fanciullo preme sulla terra
la sua mano vittoriosa.

Proviamo a descrivere il piano del significante:

Mentre arriva l'ora del tramonto, i fanciulli lanciano le monete di rame contro il muro, gridando nella foga del gioco come se fossero nemici di guerra, finchè uno vince la gara.

Piano del significato

Prima di tutto rileggiamo il testo e analizziamo il lessico: vi sono molte parole che sono raggruppabili in aree semantiche (= di significato):

- le immagini visive che si collegano al colore rosso: *monete rosse, fuoco, la sera incendia, calda come il sangue*
- le immagini visive e "sonore" che ricordano la gara, la battaglia: *battono, rumore, gridano a squarciagola, fuoco di guerra, infuria*
- il contrasto tra parole di senso opposto (non ne abbiamo parlato, ma anche questa è una figura retorica di significato): *dolce rumore, dolcissime ingiurie.*

Cosa si può intuire da questa prima analisi? Quale interpretazione si può dare del significato della poesia?

- I fanciulli sono il simbolo della giovinezza (periodo in cui tutto è dolce, anche le ingiurie);
- il loro gioco è il simbolo delle sue tensioni, che loro vivono con impegno, come una vera guerra.

Facciamo un altro esempio →

Fratelli

Di che reggimento siete
Fratelli?

Parola tremante
Nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità

Fratelli

Lettura connotativa

Forti Legami, analogie tra le parole di questa poesia

Reggimento →

(termine che evoca la guerra)

Parola tremante nella notte

(termini che evocano debolezza, fragilità)

Fratelli

(termine che evoca fratellanza, pace, sicurezza)

Foglia appena nata →

Termini che evocano la vita, esigenza insopprimibile d'amore della natura

Fratelli

termine che evoca un fraterno sentimento d'amore

Fratelli →

termine che evoca un senso di solidarietà tra gli uomini, unico rimedio al dolore

Involontaria rivolta dell'uomo Presente alla sua fragilità

termini che evocano la ribellione al dolore, al destino di morte

2) ANALISI GUIDATA DI UN TESTO POETICO

Fratelli(di G. Ungaretti)

- 1) Quali parole richiamano il tema della guerra?
- 2) Quali termini richiamano l'idea della fragilità, della precarietà della vita umana?
- 3) "Foglia appena nata" è una metafora di cosa?
- 4) Che figura retorica è la metafora?
- 5) Qual è il verso centrale della poesia?
- 6) La parola "fratelli " nel secondo verso ha un significato di saluto. Alla fine della poesia ha un significato diverso, più profondo, simbolico. Prova a indicare quale.
- 7) Descrivi la metrica della poesia.
- 8) Che significato hanno secondo te i versi composti da un'unica parola?
- 9) Trova gli enjambement, le rime.
- 10) Tra quali parole si crea l'allitterazione finale della poesia?

Leggi alcune poesie e prova tu a spiegare il piano del significante e il piano del significato.

La vita.. è ricordarsi di un risveglio

La vita...è ricordarsi di un risveglio
Triste in un treno all'alba: aver veduto
Fuori la luce incerta: aver sentito
Nel corpo rotto la malinconia
Vergine e aspra dell'aria pungente.

Ma ricordarsi la liberazione
Improvvisa è più dolce: a me vicino
Un marinaio giovane: l'azzurro
e il bianco della sua divisa, e fuori
Un mare tutto fresco di colore.
Sandro Penna

Alcuni suggerimenti:

- due strofe= due aspetti della vita
- 2 campi semantici: tristezza e gioia
- importanza di tre immagini: treno, marinaio, mare;
- immagini che sottolineano l'ambivalenza della vita
- figure retoriche fonetiche (allitterazione e assonanze)
- forma metrica (tipo di versi, rime)

Gabbiani

Non so dove i gabbiani abbiano il nido,
Ove trovino pace.
Io son come loro,
In perpetuo volo.
La vita la sfioro
Com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo.
E come forse anch'essi amo la quiete,
La gran quiete marina,
Ma il mio destino è vivere
Balenando in burrasca.

Alcuni suggerimenti

- paragone tra uomo e gabbiano> aiuta a cogliere il tema: il senso della vita
- confronto tra desiderio di quiete e impossibilità di approdo > mancanza di certezze, destino mutevole
- molte le rime,assonanze, similitudini,metafore

Ancora piano denotativo e connotativo

Ora ti presentiamo una poesia di Ungaretti

Accanto al testo, abbiamo scelto delle parole
significative che costituiscono dei campi
sematici

Infine abbiamo accostato la vita del
protagonista con quella del poeta, un
cammino parallelo con molti punti di
contatto e una diversa conclusione

In memoria

(Giuseppe Ungaretti)

Si chiamava
Moammed Sceab

Discendente
di emiri nomadi
suicida
perché non aveva più
Patria

Amò la Francia
e mutò nome
Fu Marcel
ma non era Francese
e non sapeva più
vivere
nella tenda dei suoi
dove si ascolta la cantilena
del Corano
gustando un caffè

Si chiamava

Suicida
Patria

Non sapeva più
vivere

- E non sapeva
sciogliere
il canto
del suo abbandono
L'ho accompagnato
insieme alla padrona dell'albergo
dove abitavamo
a Parigi
dal numero 5 della rue des Carmes
appassito vicolo in discesa

Riposa
nel camposanto d'Ivry
sobborgo che pare
sempre
in una giornata
di una decomposta fiera

E forse io solo
so ancora
che visse

Non sapeva
Sciogliere
Il canto

Dove abitavamo
Riposa

Decomposta fiera

Io solo

visse

Per comprendere questo testo

devi conoscere la vita e il mondo culturale del poeta

perché vi sono
molti elementi autobiografici

Il poeta racconta la storia di uno sradicamento e di una crisi di identità

Moammed lascia la
propria
terra africana e va in Francia
ma non si integra

Anche Ungaretti è
di origini africane ed è stato
trapiantato in Francia

Rimane sospeso
tra una cultura che ha rifiutato
e la nuova patria ,mai accettata.

Il poeta
vive la propria crisi
di identità

Non è in grado di esprimere
il proprio disagio e si uccide

Non si uccide
perché riesce a esprimere
la propria sofferenza
con la poesia

ESEMPIO DI ANALISI COMPLETA DI UN TESTO POETICO

L'infinito

Sempre caro mi fu quest'ermo colle
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella e sovrumani
Silenzi e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo, ove per poco
Il cor non si spaura.
E come il vento
Odo stormir fra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce vo comparando:
e mi sovvien l'eterno, e le morte stagioni, e la
presente viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare.

Analisi denotativa:

Mi è stato sempre caro questo colle solitario (ermo) e questa siepe che impedisce di vedere (il guardo esclude) l'orizzonte più lontano (ultimo).Ma sedendo e contemplando mi creo nella mente (io nel pensiero mi fingo),al di là della siepe, spazi sconfinati, silenzi sconfinati e una quiete profondissima e in tutto ciò il cuore sembra quasi smarrirsi (si spaura).

E nel momento in cui sento stormire il vento tra queste piante io metto a confronto quel silenzio infinito con la voce del vento e mi torna in mente (mi sovviene) l'idea di eternità, il passato lontano (le morte stagioni)e il presente (la presente e viva, sottintesa stagione)e il rumore di ciò che è vivo. Così tra queste sensazioni immense il mio pensiero immerge totalmente e per me è piacevole naufragare in questo mare.

Struttura metrica

15 endecasillabi privi di rima (sciolti)
e senza legami di strofe;
numerosi enjambement attraverso i quali si formano altri
versi , non corrispondenti agli endecasillabi ma ai concetti.

Analisi connotativa

Idea centrale: l'immaginazione va oltre la realtà, il presente, oltre ciò che si vede realmente con gli occhi o ciò che si sente.

Attraverso di essa si percepisce ciò che è indefinito, fino ad arrivare all' idea di infinito, non raggiungibile con i sensi. Come si può giungere a questa analisi?

-Attraverso l'analisi delle sfere semantiche;-

-Attraverso l'analisi di alcune figure retoriche;-

-Attraverso l'analisi di alcuni termini particolari (per es. gli aggettivi determinativi questo/quello)

a) Parole indefinite:

Infinito

Ermo

Interminati

Sovrumani

Infinito

Eterno

Immensità

b)

VERSI CHE
RIMANDANO
ALL'INFINITO
SPAZIALE

V. 2,3,4,5,6,7,8

VERSI
CHE RIMANDANO
ALL'INFINITO
TEMPORALE

V.8,9,10,11,12,13

c) La metafora del mare

Il mare è simbolo dell'infinito (questa immensità).

d) L'uso dell'aggettivo indeterminativo

All'inizio "questo" connota il reale,
"quello" tutto ciò che è indefinito,
ma alla fine il reale non esiste più, il poeta è immerso nella dimensione immaginaria ed è l'unica dimensione possibile (perciò diventa "questa")

REALTA' SENSIBILE

quest'ermo colle questa siepe

DIMENSIONE DELL'IMMAGINARIO

interminati spazi di là da quella

RITORNO DEI SENSI

tra queste piante

CONFRONTO TRA LE DUE DIMENSIONI

quello infinito silenzio questa voce

PREDOMINIO DELL'IMMAGINAZIONE

questa immensità questo mare

Nell storia della letteratura la poesia ha avuto realizzazioni in totale opposizione rispetto alle forme classiche finora spiegate

E' significativo in questo senso il Futurismo , un vasto movimento artistico –letterario che con modalità e caratterizzazioni diverse si sviluppò in Europa nel primo ventennio del Novecento.

La novità delle sue proposte , la radicale posizione di rifiuto della tradizionali canoni espressivi del passato, gli influssi che in vario modo determinarono nella società comportamenti sorprendenti, hanno inciso profondamente nella poesia.

Il fondatore e teorico fu Marinetti Filippo Tommaso. Il suo poema in versi Zang Tumb Tmb ,ovverosia Parole in libertà, raccoglie molte delle proposte del movimento. di cui ora ne diamo un esempio in questa poesia.

**Correzioni
di bozze + desideri
In velocità**

Nessuna poesia prima di noi
Colla nostra immaginazione senza fili parole
In libertà vivaaaaaa il Futurismo fi
nalmente finalmente finalmente finalmente
finalmente

FINALMENTE

poEsia **nascERE**

